

RIMINITERME S.P.A.

Sede legale ed amministrativa Viale Principe di Piemonte n. 56 - 47900 Miramare di Rimini
cciaa rn 6566/1999 c.f. e p.iva 02666500406

Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Esercizio 2021

Signori Soci,

il bilancio che andiamo a presentare per l'approvazione rileva come la nostra società ha ben reagito al periodo di crisi post Covid.

Dopo le grandi difficoltà di bilancio, e, in particolar modo, la mancanza di prospettiva del 2020 dove il fatturato era sceso ad euro 1.782.810 Riminiterme SPA ha imboccato la strada per il recupero delle posizioni del 2019. Il risultato di fatturato di 2.459.496 euro del 2021 ne è il segno evidente, la vitalità dell'azienda le permette di stare a pieno titolo sul mercato.

Pensiamo che con la fine dello stato di emergenza fissato per il 31 marzo 2022 potremo guardare al futuro con ancora maggiore sicurezza.

Questo CdA ha indetto nel 2021 un bando redatto in collaborazione e con le indicazioni del Socio di riferimento per collocare sul mercato le azioni della controllata Riminiterme Sviluppo al fine di dare futuro alla struttura della Novarese che è di proprietà di Riminiterme Sviluppo partecipata al 100% da riminiterme SPA.

Nonostante le buone premesse e le manifestazioni di interesse arrivate (alcune anche particolarmente strutturate) il bando è andato deserto in data 3 gennaio 2022 e ciò ha costretto l'organo amministrativo a rivedere i piani economico finanziari allo scopo di salvaguardare la continuità aziendale, come illustrato nella nota integrativa, a cui si rinvia per ogni approfondimento.

Sono state adottate e puntualmente verificate le procedure relative all'allarme aziendale riferite all'art 2086 del c.c. ed s.m.i. con un monitoraggio puntuale delle situazioni economiche e finanziarie illustrate con regolarità non solo al CdA ma anche al Collegio Sindacale.

Come illustrato nella nota integrativa, la società si avvalsa della facoltà di differire i termini di approvazione del bilancio di oltre 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Andamento della gestione: il settore termale nazionale e Riminiterme nell'anno 2021.

Nella Nota Integrativa sono state fornite le notizie attinenti la illustrazione del bilancio al 31/12/2021; nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 C.C., intendiamo evidenziare le notizie relative alla situazione della società e le informazioni sull'andamento della gestione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta una perdita di esercizio di euro 424.232.

Anche l'esercizio 2021 è stato condizionato in modo significativo dalla pandemia da Covid-19 che ha "travolto" il nostro Paese a partire da febbraio 2020, in particolare hanno subito una brusca frenata le attività legate ai servizi alla persona, tipici delle aziende termali.

I dati raccolti mostrano una situazione che conferma l'avvio di una fase di ripresa e di recupero dell'attività core (cure termali, fisioterapia e riabilitazione). Il divario con il 2019 è ancora molto rilevante ma il recupero rispetto al 2020, altrettanto significativo.

Sono soprattutto i clienti legati al SSN e alla riabilitazione quelli che meglio crescono rispetto all'esercizio precedente, registrando rispettivamente un +57% e +24%; soffrono ancora le attività legate al wellness (benessere, attività ludiche e sportive) che hanno ripreso la propria attività solo a partire dal mese di giugno e che dal mese di ottobre hanno visto gli utenti soggetti all'obbligo di possesso di "green pass".

Negli ultimi mesi dell'anno si è assistito ad una crescita sostenuta grazie agli effetti legati al "bonus terme".

Si tratta di una misura che il MISE ha attuato con un decreto dell'agosto 2021 e che prevede la possibilità di erogare un bonus del valore massimo di 200 euro per ogni cittadino che desidera effettuare trattamenti presso i centri termali regolarmente autorizzati.

Una misura importante a sostegno dell'economia delle Terme in grado di aiutare non solo le aziende termali e i territori ma anche migliorare la salute e il benessere delle persone e dei cittadini.

L'interesse degli utenti è stato alto e supportato da un'analogha ampia disponibilità da parte dei centri termali (e anche da Riminiterme) nonostante le tempistiche di avvio delle pratiche per ottenere il bonus non siano state certamente quelle più favorevoli per un'adeguata pianificazione delle attività da parte delle aziende termali, essendo concentrate in un periodo stagionale (autunno-inverno) dove molte realtà si apprestano alla chiusura, senza contare poi le difficoltà per reperire in modo tempestivo le necessarie professionalità.

Il dato, comunque, che con forza emerge è quello di una ripresa certo difficile ma di progressiva riconquista delle posizioni antecedenti la pandemia.

I flussi turistici termali di maggio e giugno hanno registrato l'inizio di una ripresa e di una crescita (in concomitanza con la progressione della campagna vaccinale) che si è consolidata nel mese di settembre (storicamente il più numeroso per clienti termali); il progressivo dell'anno 2021 mesi vede un + 94% dei clienti termali turisti e del +31% dell'utenza locale; purtroppo, il raffronto rispetto al 2019 è ancora pesantemente negativo (rispettivamente -58% e - 40%).

L'attività dei centri termali è stata caratterizzata da innumerevoli difficoltà legate anche alla adozione delle misure necessarie per garantire la massima sicurezza dei lavoratori e dei clienti nelle varie fasi del processo produttivo: dalla accoglienza fino alla conclusione delle attività tutto il percorso dei clienti è stato pianificato e organizzato nel rispetto delle Linee Guida Regionali e coerentemente con il Protocollo di Autocontrollo della FoRST (Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale) predisposto grazie al gruppo di lavoro composto da esperti in epidemiologia, igiene, microbiologia, farmacologia e idrologia medica.

L'applicazione di tali norme, ha permesso di erogare le prestazioni e i trattamenti in totale sicurezza, garantendo il più completo rispetto delle regole: primo triage informativo, misurazione della temperatura, distanziamento fisico, protezione individuale per operatori e clienti, percorsi atti a limitare eventuali assembramenti, prenotazione di tutte le prestazioni, sanificazione continua delle postazioni di cura, visite di accettazione e di controllo, igienizzazione delle mani in ogni punto delle principali attività (ingresso, piscine, reparti cure, area accettazione amministrativa e sanitaria).

Il sistema delle Terme dell'Emilia-Romagna nell'anno 2021 registra nell'area delle prestazioni termali un aumento del 32% per arrivi e dell'33% per fatturato; Riminiterme registra dati migliori rispetto al panorama regionale con un +57 sugli arrivi e sul fatturato.

Inutile dire che ciò non è sufficiente a colmare le perdite che si sono realizzate sul settore nel biennio 2020-2021 e che pesano fortemente sui bilanci aziendali. Occorrono nuove politiche sanitarie che estendano alle Terme il ruolo che negli anni hanno maturato e conquistato nell'ambito della riabilitazione. Fondamentale sarà anche la Ricerca Scientifica che da sempre anticipa le attività termali, approfondendo e verificando l'applicazione del termalismo in ambiti specializzati, per dar vita a nuove forme di terapia, in particolare per il post-covid.

I clienti della nostra società nell'anno 2021 sono stati 19.122 (+35%). Gli arrivi del settore termale hanno registrato una crescita del 57% e rappresentano il 26% del totale complessivo.

L'area del benessere e del wellness cresce gli utenti del 36% (n.ro clienti 5.437), l'attività specialistica ambulatoriale del 30% e la riabilitazione del 25%.

Il valore della produzione conseguentemente cresce del 38,2% (+ 730.380) portandosi a euro 2.642.793. Nel corso dell'esercizio 2021 il fatturato dei reparti termali rappresenta il 45,6% dei ricavi e aumenta del 57,1% (fangobalneoterapia +55%, inalatorio +50,5% e balneoterapia +86,8%) per effetto di quanto detto precedentemente, anche se il divario con il 2019 è ancora molto rilevante (rispettivamente -40%, -30%, -50%). Negli altri reparti segnaliamo l'aumento del fatturato delle piscine termali (+55,5%), delle piscine riabilitative e terapeutiche (+36,4%), del poliambulatorio (-13,4%), del centro benessere (+18,3%) e della fisioterapia (-34,2%).

I costi della produzione aumentano di euro 664.616 (+28,6%, nel 2020 non erano stati contabilizzati gli ammortamenti) portandosi a euro 2.988.819: tra questi i costi per servizi ammontano a euro 1.145.037 (+153.946 euro), quelli per materie prime e di consumo a euro 102.793 (+ euro 8.483) e per godimento beni di terzi a euro 70.011 (- euro 9.009).

Il costo del personale ammonta a euro 1.135.535 in aumento di euro 144.027 rispetto all'esercizio 2020 per effetto delle maggiori ore lavorate (+16%); sono stati attivati parte degli ordinari contratti di lavoro a tempo determinato stagionale e sono stati utilizzati gli ammortizzatori sociali straordinari (FIS) nel primo trimestre 2021.

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio sono pari ad euro 358.382.

Gli oneri diversi di gestione sono pari a euro 167.018 (+ 1.655 euro) l'importo più significativo è relativo alla iva non detraibile (pro-rata), pari ad euro 115.798.

La differenza tra il valore ed i costi della produzione passa a - 346.026, rispetto ai - 411.790 dell'anno 2020, quando non erano però stati contabilizzati ammortamenti per euro 335.528.

L'incidenza dei proventi e degli oneri finanziari presenta un saldo negativo di euro 78.206, per effetto degli interessi sui mutui sottoscritti nell'anno 2018 e della quota delle spese sostenute per il consolidamento finanziario ex art.67.

L'impianto fotovoltaico ha prodotto 58.875 Kwh, totalmente autoconsumati, registrando incentivi dal GSE per euro 23.550 oltre ad un risparmio di energia pari a circa 25.000 euro. Durante lo scorso esercizio, a causa delle restrizioni da pandemia covid-19, non sono stati organizzati eventi a parte il consueto concerto all'alba della Notte Rosa.

La situazione finanziaria

Nell'esercizio 2018 la società ha sottoscritto l'accordo in attuazione del piano di risanamento ex art. 67 L.F. della società, con gli istituti di credito Rimini Banca, B.P.E.R., Carim spa (ora Credit Agricole).

Il Piano di Risanamento Finanziario ex art. 67 L.F. prevede il consolidamento e rimborso del debito mediante stipula, avvenuta in data 29 maggio 2018, di mutui ipotecari per un importo complessivo di euro 3.170.000 scadenti in data 31 dicembre 2030 e il mantenimento di linee di credito a BT che alla data odierna ammontano ad euro 260.000 con scadenza a revoca; l'ipoteca è stata concessa dalla controllata Riminiterne Sviluppo srl, quale terzo datore firmatario dell'accordo, sull'immobile denominato Colonia Novarese per un importo di euro 6.340.000.

La società nel sottoscrivere l'accordo finanziario, si è impegnata a rispettare i seguenti obblighi nei confronti degli istituti di credito:

- operare per il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano, in conformità alle previsioni di esso, secondo quanto oggetto di analisi da parte del Professionista nell'Attestazione cercando di valorizzare il valore dell'impresa;
- osservare puntualmente gli impegni di cui al Piano;
- rispettare i Contratti Originari, per quanto non derogati dall'Accordo;
- osservare puntualmente la Documentazione Finanziaria;
- di confermare il conferimento al Collegio Sindacale dell'incarico di effettuare la revisione legale dei conti della Società, che nella attuale situazione di S.P.A a maggioranza pubblica in base a quanto previsto dal D.Lgs.175/2016, viene ricoperto da un Revisore Legale dei Conti.

Gli istituti di credito ciascuno singolarmente e con esclusivo riferimento alla propria posizione creditoria verso la Società, hanno assunto, nei confronti della stessa società:

- tutti gli obblighi di cui all'accordo alle condizioni e nei termini contemplati.
- a parte quanto previsto dall'Articolo 11 in merito agli eventi rilevanti e fatto salvo il caso di Procedura Concorsuale promossa dalla Società e/o da terzi, le Banche si sono impegnate in assenza di un evento rilevante, a non esigere il pagamento dei propri crediti e, conseguentemente, a non azionare i diritti (incluse azioni cautelari e/o esecutive) per ottenere il rimborso dei crediti, a non dichiarare e/o richiedere nei confronti di Riminiterne la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine in relazione ai propri crediti, e a non escutere le eventuali garanzie relative ai propri crediti.

In base all'art 56 del Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 "Cura Italia", e successive modifiche e integrazioni, la società ha ottenuto la sospensione integrale delle rate per i propri mutui in scadenza fino al 30 giugno 2021 e la sospensione delle rate al 31 dicembre 2021 per la sola quota capitale.

Il debito residuo per i predetti mutui esposto in bilancio è pari ad euro 2.839.095-

Programmi di valutazione del rischio di crisi (art. 6, c.2, d.lgs. 175/16)

La società ha predisposto un Piano Attestato di Risanamento del Debito, ex art. 67 L.F., che ha portato alla sottoscrizione in data 18 maggio 2018 dell'accordo finanziario per la ristrutturazione del debito contratto con gli istituti di credito i cui parametri vengono monitorati e verificati costantemente per verificare il loro rispetto. Lo statuto della società inoltre, per effetto del suo status di "società a maggioranza pubblica" prevede che:

1. ogni anno, entro il 31 luglio, l'organo amministrativo predisporre, approva e trasmette ai soci una "relazione semestrale" circa l'andamento generale della società nel (primo) semestre appena concluso e, in prospettiva, nell'intero anno in corso, anche in relazione al bilancio di previsione precedentemente approvato.
2. entro il 31 ottobre di ogni anno l'organo amministrativo predisponga, approvi e trasmetta ai soci, affinché questi lo approvino in sede di assemblea ordinaria entro il 30 novembre, il bilancio annuale di previsione relativo all'esercizio successivo costituito da:
 - a) una relazione illustrativa dei principali obiettivi e operazioni che la società intende rispettivamente perseguire e realizzare per l'anno successivo e dei mezzi da adottare a tal fine;
 - b) un conto economico previsionale;
 - c) uno stato patrimoniale previsionale;
 - d) un rendiconto finanziario prospettico.

Al fine di valutare e tenere monitorati i principali fattori inerenti sia ai rischi di mercato che ai rischi finanziari ed ottemperando le indicazioni dell'art 2086 del c.c. e s.m.i. di allarme aziendale, la società già da tempo si è dotata di assetto organizzativo idoneo al monitoraggio costante e sistematico dei principali parametri caratterizzanti sia la gestione finanziaria che l'andamento della gestione caratteristica. I dati consuntivi mensili vengono confrontati con i dati del budget al periodo. Le entrate finanziarie sono analizzate e monitorate mensilmente, attraverso un'analisi per reparto, per tipologia di cliente, per area di provenienza, sia in termini di valore che di numero di presenze, raffrontando tali dati con il budget ed i dati storici. Sono inoltre monitorate sia l'andamento delle uscite finanziarie in termini consuntivi e previsionali che la situazione di cassa tramite l'utilizzo delle linee di credito disponibili. Tali attività vengono sintetizzate in un report periodico redatto dalla Direzione sottoposto alla Presidenza, al CdA ed al Collegio Sindacale e analizzati e discussi in ogni seduta del CdA.

In merito ai cd. provvedimenti necessari e adeguati al fine di prevenire il verificarsi di situazioni di crisi, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo della nota integrativa dedicato alla continuità aziendale.

Di seguito vengono calcolati, con utilizzo dei dati emergenti dal bilancio di esercizio 2021 della società, gli indicatori già stabiliti dalla società stessa per la misurazione e la valutazione del "rischio di crisi aziendale", ex art.6, comma 2, del D.Lgs.175/2016.

Indicatori finanziari	Anno 2021	Anno 2020
ROI = (Return On Investments) indice utile a valutare la redditività ed efficienza della gestione tipica dell'azienda, al fine di verificare la capacità dell'impresa di remunerare sia il Capitale Proprio sia il capitale di Terzi:	0,16%	-4,65%
ROE = (Return On Equity) determina in che percentuale il denaro investito dai soci viene remunerato.	-14,42%	-140,9%
ROS = (Return On Sales) esprime la redditività lorda delle vendite prima degli oneri/proventi finanziari, straordinari e tributari.	-14,58%	-23,9%
Costo del capitale di terzi:	2,75%	2,87%
EBIT	-€ 346.026	-€ 411.792
EBITDA permette di vedere in maniera chiara se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa	€ 12.366	-€ 411.792
Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA	215,70	5,88
Rapporto EBITDA / Valore della produzione	0,47%	-22%
Durata media crediti v/o clienti	58gg	37gg

Gli investimenti

La società, nel corso dell'esercizio 2021, ha effettuato investimenti netti per 77.528 euro; sono stati implementati alcuni impianti tecnologici, adeguati gli ambienti e gli impianti delle piscine termali, riabilitative e acquistate alcune attrezzature.

Governance e personale

Il lavoro svolto dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione ha teso ad una conferma della responsabilizzazione delle figure apicali di Direzione della struttura e ad un ampliamento e rinnovamento delle competenze professionali.

La professionalità, la competenza del personale di RIMINITERME sono un bene prezioso che deve essere preservato e sviluppato rappresentando il principale asset della società.

Certificazioni

Nel corso dell'anno 2021 è stato rinnovato il sistema di certificazione ISO 45001:2018 e temporaneamente sospesi quelli relativi alle ISO 9001:2008 per la qualità – ISO 14001:2004 per l'ambiente, per le quali vengono mantenute comunque le procedure integrate..

La società inoltre è adottato il modello organizzativo (MOG) ex D.L.g.s. 231/2001 per la prevenzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; tale modello tiene conto del nuovo status societario di azienda a "controllo pubblico".

Il MOG è stato approvato nella seduta del CdA del 28/05/2020 e contestualmente si è provveduto nella nomina dell'ODV monocratico.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono evidenziati importi alla voce "costi di ricerca, sviluppo e pubblicità" essendo stati completamente ammortizzati. I valori precedenti erano relativi ai costi di utilità pluriennale sostenuti per gli studi sugli effetti terapeutici della fangobalneoterapia e delle cure vascolari.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

I rapporti esistenti con le società controllate, controllanti e con le controllate da queste ultime sono di seguito elencate:

RAPPORTI FINANZIARI						
Denominazione	Esercizio 2021					
	Crediti	Debiti	Garanzie ricevute	Imp.	Oneri	Proventi
Riminiterne Sviluppo Srl	3.844.493	-	6.340.000	--	-	--

Il credito originario (8.094.109) si riferisce alle rate del finanziamento infruttifero concesso anteriormente al 31/12/2015 alla società Riminiterne Sviluppo Srl.

Come precisato nella nota integrativa, a fronte di tale credito, è stato istituito uno specifico fondo svalutazione di € 4.249.616.

Azioni proprie

In data 26 luglio 2012 con girata a firma Notaio Pietro Fabbrani in Rimini, la società ha acquistato le azioni proprie detenute dai Soci Comune di Santarcangelo di Romagna e Comune di Misano, di cui rispettivamente al titolo nominativo n. 3 e n. 4 per n. 181 azioni da un euro cadauno; il costo totale di acquisto è pari a 424 euro. In data 25 novembre 2014 con girata a firma Notaio Pietro Fabbrani in Rimini, la società ha acquistato le azioni proprie detenute dal Socio Comune di Coriano, di cui al titolo nominativo n. 2 per n. 181 azioni da un euro cadauno per un costo di acquisto pari a 221 euro.

Data la riduzione del Capitale Sociale eseguita come riportato nelle specifiche del Capitale Netto, al 31 dicembre 2021 le azioni di proprietà vengo elencate nella tabella seguente

Titolo azionario	Valore nominale	Valore di acquisto
Titolo azionario n. 2	€ 72	€ 221
Titolo azionario n. 3	€ 72	€ 201
Titolo azionario n. 4	€ 72	€ 223
TOTALE	€ 217	€ 645

Azioni/quote della società controllante

Nulla da rilevare in quanto non sussistono i presupposti

Differimento dei termini di approvazione del bilancio e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Stante la necessità da parte dell'organo amministrativo di procedere ad un ponderato esame della sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale, di cui si darà ampia evidenza nell'apposito paragrafo denominato "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale", il consiglio d'amministrazione, come consentito dall'art. 2364 co. 2 del codice civile e dal vigente statuto sociale, si è avvalso della facoltà di differire i termini per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 di oltre 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Inoltre, nel corso dell'assemblea del 28 giugno 2022, l'organo amministrativo ha ritirato il proprio progetto di bilancio, evidenziando significative criticità afferenti alla continuità aziendale, sopravvenute a ridosso della data fissata per l'approvazione del bilancio. Alla data di redazione del presente documento, tali criticità risultano superate alla luce di quanto verrà nel prosieguo illustrato.

In dettaglio, si ricorda che il 3 gennaio scorso è andato deserto il bando per la vendita dell'intera quota di partecipazione detenuta nella società Riminiterme Sviluppo Srl. Tale bando, in caso di esito positivo, avrebbe garantito alla società un adeguato assetto finanziario, che invece è stato gravemente turbato dalla pandemia tuttora in corso, sia per effetto delle misure restrittive introdotte dal legislatore per contenere la sua espansione, sia per effetto del diffuso timore di contagio da parte dell'utenza del settore termale. Inoltre, la situazione economico finanziaria dell'azienda è stata ulteriormente acuita dal generalizzato rincaro dei costi energetici per effetto del conflitto in Ucraina.

In ogni caso, già prima della scadenza del suddetto bando, il consiglio d'amministrazione si era attivato per individuare le azioni da intraprendere in caso di insuccesso della gara, affidando ad una società di consulenza esterna l'incarico di valutare i possibili scenari futuri e il fabbisogno finanziario necessario a garantire un corretto assetto aziendale nel caso in cui il tentativo di vendita delle quote della società Riminiterme Sviluppo Srl non fosse andato a buon fine, come effettivamente verificatosi.

In tale contesto, nel mese di marzo di quest'anno, è stato presentato al socio di maggioranza (costituito dal Comune di Rimini) un business plan per il periodo 2022/2031, con cui veniva altresì richiesto un finanziamento di complessivi € 500.000. Tale richiesta, però, è stata declinata dal socio per motivi di ordine tecnico e strettamente correlati alla sua natura di ente pubblico.

L'organo amministrativo ha quindi provveduto a presentare agli istituti di credito un nuovo piano economico finanziario, ove veniva loro richiesta un'ulteriore moratoria bancaria di due anni, sulla base della quale veniva quindi approvato il primo progetto di bilancio. Tuttavia, a ridosso dell'assemblea per l'approvazione del

bilancio al 31 dicembre 2021, le banche hanno respinto la richiesta di moratoria e, contestualmente, hanno sospeso le linee di credito per elasticità di cassa, con ovvie ripercussioni sulla finanza aziendale.

Conseguentemente, nel corso dell'assemblea del 28 giugno 2022, l'organo amministrativo ha ritirato il proprio progetto di bilancio, evidenziando significative criticità afferenti alla continuità aziendale e, pertanto, la sussistenza dei presupposti di cui all'OIC 29 § 61, secondo cui *“se tra la data di formazione del bilancio e la data di approvazione da parte dell'organo assembleare si verificassero eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio, gli amministratori debbono adeguatamente modificare il progetto di bilancio, nel rispetto del procedimento previsto per la formazione del bilancio”*.

Alla data di redazione del nuovo progetto di bilancio, però, sono emerse nuove ipotesi di lavoro, per cui appare comunque ragionevole ritenere la sussistenza dei requisiti di continuità aziendale. Di ciò viene data ampia evidenza nel successivo paragrafo denominato *“Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale”*.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Come è noto, l'intero settore termale sconta ancora gli effetti della crisi pandemica iniziata nel mese di febbraio del 2020. Le misure adottate dal legislatore per il contenimento della pandemia e il diffuso timore da parte degli utenti di contrarre patologie all'interno degli stabilimenti termali hanno gravato pesantemente sull'attività della società e hanno causato una significativa contrazione dei ricavi caratteristici. Nel 2019, quindi prima della pandemia, i ricavi superavano i 3,6 milioni di euro, mentre si sono più che dimezzati nel 2020, in piena emergenza sanitaria, passando a 1,7 milioni di euro. Nel 2021, rispetto all'anno precedente, si è registrato un lieve miglioramento: i ricavi sono passati a 2,3 milioni di euro, con una variazione in aumento di oltre mezzo milione. Il divario rispetto al periodo antecedente alla pandemia, però, resta di oltre un milione di euro.

Queste dinamiche hanno generato una sofferenza a livello di liquidità aziendale, che ragionevolmente si riteneva potessero essere superate con la vendita dell'intera quota di partecipazione posseduta nella società Riminit Terme Sviluppo Srl, di cui si è precedentemente riferito e per la quale, già prima del bando, era pervenuta una formale manifestazione d'interesse da parte di un importante gruppo imprenditoriale. Successivamente all'insuccesso del bando, sono stati presentati nel tempo due diversi business plan, ma le proposte ivi contenute non sono state recepite per le ragioni già esposte nel precedente paragrafo. Ad aggravare la situazione, infine, si è aggiunta la sospensione da parte delle banche delle linee di credito per elasticità di cassa.

Alla data di redazione del presente documento, però, sono intervenuti nuovi elementi ragionevolmente utili a salvaguardare la continuità aziendale e gli equilibri finanziari della società. In particolare, a tal fine, sono stati considerati i seguenti interventi:

- riduzione dei tempi d'incasso delle fatture emesse nei confronti dell'ASL;
- aumento del 20% delle tariffe applicate all'ASL, con effetto economico dal 1° gennaio 2022 ed effetto finanziario entro fine anno, presumibilmente a decorrere dal prossimo mese di settembre, con conseguenti maggiori ricavi di circa € 270.000;
- riconoscimento di un credito d'imposta sugli investimenti relativi agli anni 2020 e 2021 per un importo di circa € 70.000.

Inoltre, per assicurare un equilibrio finanziario anche di medio e lungo periodo, potrà essere nuovamente posta in vendita l'intera quota di partecipazione detenuta nella società Riminit Terme Sviluppo Srl.

Il consiglio d'amministrazione confida che questi interventi, uniti al pagamento delle rate dei mutui ancora non corrisposte entro il 30 settembre 2022, possano consentire la riattivazione, quantomeno parziale, degli affidamenti sospesi, con ulteriori margini di sicurezza finanziaria. Si ritiene altresì che il miglioramento complessivamente atteso possa ripristinare i rapporti di fiducia con gli istituti di credito e favorire la gestione delle rate di mutuo in scadenza al 31 dicembre 2022.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene quindi appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Conclusioni

Con l'approvazione del bilancio 2021 si chiude il triennio governato dal CdA che ho l'onore di presiedere. Mi corre l'obbligo di ringraziare i membri del CdA, i membri del Collegio Sindacale, il Revisore dei Conti ed il Direttore Generale.

Abbiamo affrontato uno dei trienni più difficili della storia della Repubblica, entrando in carica a maggio 2019, nel febbraio 2020 ci siamo dovuti immediatamente confrontare con l'epidemia Covid.

Lo abbiamo fatto gestendo le difficoltà relative ai protocolli Covid in modo egregio, adottando provvedimenti che ci hanno permesso di non avere focolari interni all'azienda ma cercando nel frattempo di immaginare il futuro. Ne sono prova il bando per l'assegnazione delle azioni di Riminiterme Sviluppo che metteva a terra uno sviluppo dell'intera zona e la elaborazione del Business Plan che aveva gli obiettivi di verificare la tenuta dell'azienda e di indicare un futuro della stessa senza la vendita delle azioni.

E' mia convinzione che il futuro di Riminiterme SPA sia all'interno della novarese, struttura di proprietà, e non all'interno della struttura del Talassoterapico la cui fine della concessione nel 2031 pone incertezze su qualsiasi investimento.

Abbiamo cercato, grazie anche alle competenze professionali del Vice Presidente, di coinvolgere le gli uffici del Demanio Regionale in una visione futura dell'intera area. Non è stato possibile.

Se torneranno, come crediamo, giorni normali immaginare il futuro sarà il compito del prossimo CdA.

Signori Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa propone di rinviare a nuovo esercizio la copertura della perdita rilevata.

Rimini, 11 luglio 2022

Riminiterme s.p.a.
IL PRESIDENTE
loll Dott. Luca Maria